

Nelle elezioni di domenica nella RFT il partito di Brandt punta sul voto dei giovani

Settimana di lotta in Francia: da oggi per quattro giorni bloccata la rete ferroviaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La «vertenza» della Campania

LA MANIFESTAZIONE di Avellino costituisce un avvenimento di notevole significato nella battaglia del Mezzogiorno per il lavoro e per le riforme...

SI E' VOTATO IN NOTTATA SUI DOCUMENTI POLITICI

Il Congresso del PSI concluso senza una soluzione unitaria

L'ordine del giorno di De Martino votato anche dalla corrente di Nenni - Lo schieramento Mancini-Lombardi-Bertoldi presenta un proprio documento - I dissensi sulla questione del governo - Mancini definisce «un fatto politico estremamente grave» la rottura della maggioranza del partito ed esclude la partecipazione del PSI a un governo che faccia il referendum - Il CC si riunirà il 22: rinviata l'elezione del segretario

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 13. Il 39° Congresso del PSI si è concluso con il voto sui documenti politici e con l'elezione del Comitato centrale. Questi atti conclusivi sanciscono la rottura della maggioranza che ha retto il partito negli ultimi anni: esito questo che il segretario uscente Mancini ha definito nella sua replica conclusiva, «estremamente grave».

Una divisione preoccupante

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 13. La divisione che si è determinata nell'atto conclusivo del congresso socialista è il fatto nuovo che s'imprime all'attenzione e al giudizio, all'interno come all'esterno del PSI. Si tratta di una conclusione che passa agli atti sul fondo di una polemica assai aspra tra due vasti settori socialisti che erano stati insieme alla guida del partito dopo la scissione socialdemocratica del 1969.

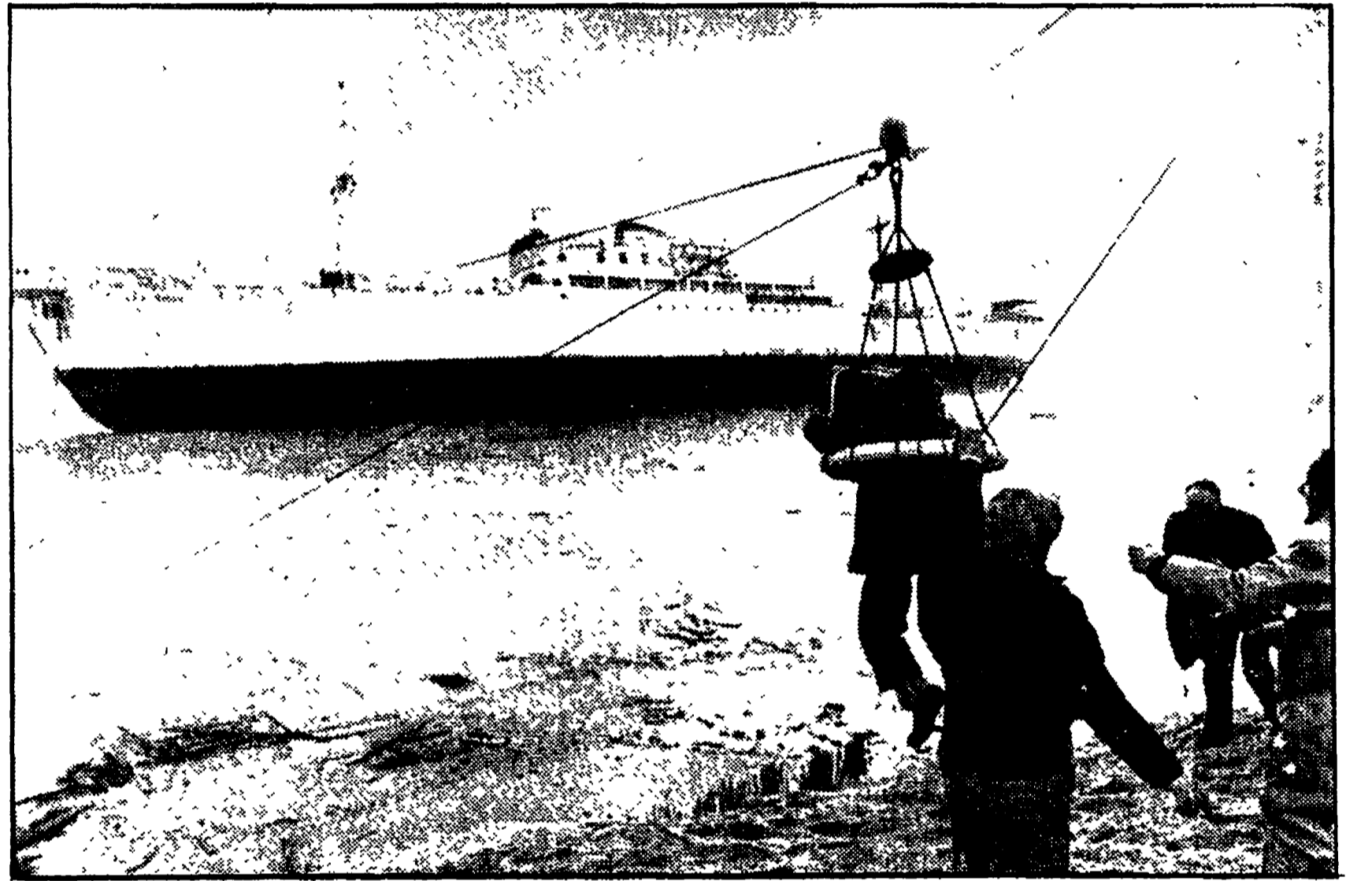
Il gruppo demartiniano, non senza un profondo travaglio interno, ha mantenuto fermo il proposito di respingere ogni proposta di mediazione, mantenendo in votazione un proprio documento che si richiama al testo presentato da De Martino, nell'agosto scorso, per la «firma tesi», che si riferisce al problema del governo. La decisione è stata presa ieri notte, ed è stata contrastata da Jacometti, di De Felice e da altri esponenti demartiniani. Inutile ricordare che le riserve di una parte della corrente di maggioranza relativa si riferivano soprattutto alla divisione della maggioranza che ha diretto

Candiano Falaschi (Segue in ultima pagina)

Vittime, naufragi e disastri

Spaventoso uragano sui paesi del Nord Europa

Colpite le coste d'Inghilterra, Olanda, Germania e Belgio - Alluvionata una zona del Galles - Bloccati i porti sulla Manica - Danneggiato l'osservatorio tedesco di Bochum



Un uragano ha colpito l'Europa del Nord provocando morte e distruzione in Inghilterra, in Germania, in Olanda, nell'Irlanda e nel Belgio. Tutti i porti sulla Manica sono rimasti bloccati; migliaia di persone sono rimaste senza tetto. I trasporti e le comunicazioni, colpite dal vento che ha soffiato anche a 160 chilometri l'ora, hanno subito danni ingentissimi. Le vittime si contano a decine, mentre centinaia sono le persone disperse. Nella foto: una nave ha rotto gli ormeggi per il vento in un porto olandese

A PAGINA 6

Il Nord Vietnam conferma la sua buona volontà per arrivare alla pace

Hanoi prevede un nuovo incontro con gli USA

Ferma denuncia delle incursioni e degli invii d'armi

Nella capitale della RDV si precisa che «i colloqui non potranno avere per oggetto altro che la firma dell'accordo già raggiunto» - La stampa nord-vietnamita afferma che i bombardamenti e i massicci rifornimenti all'esercito di Thieu non potranno cambiare il rapporto di forze

Dal nostro inviato

HANOI, 13. Mentre il prolungamento dei bombardamenti e il continuo rafforzamento del potenziale militare saigonese, tramite il massiccio invio di armi, ripropongono ogni giorno l'esatta dimensione dell'aggressione americana a nord, a sud del diciassettesimo parallelo, la parte vietnamita conferma ancora una volta la sua «buona volontà». Si è infatti appreso oggi ad Hanoi da fonte autorizzata che «potrebbe svolgersi prossimamente un nuovo incontro privato fra negoziatori vietnamiti e statunitensi, come proposto da Washington. Ma — si precisa — resta inteso che questi colloqui non potranno avere per oggetto altro che la firma dell'accordo già raggiunto».

Attenzione non minore viene dedicata alla minaccia che pesa sulla sorte di circa mezzo milione di prigionieri politici nel sud (la cifra è stata fornita dal rappresentante del GPRP ad Hanoi, Nguyen Phu Soai); sono in massima parte oppositori del regime di Thieu appartenenti a diverse organizzazioni di «terza forza», e che il dittatore sud-vietnamita ha sempre dichiarato di voler distruggere fisicamente.

A questo proposito il Nhan-dan, denunciando che «il sistema repressivo contro ogni oppositore, gli arresti arbitrari e le esecuzioni avvenute segretamente sono indissolubilmente legati alla guerra di aggressione americana», avverte: «Conclusioni». Renzo Foa (Segue in ultima pagina)

Spagna: 10 operai rischiano condanne per centosessanta anni

Il massimo della pena è stato richiesto per i dieci operai di Franco Carrero Blanco, per Marcelino Camacho e i suoi compagni. Fiducia nella solidarietà dei democratici europei

12 arrestati per avere appoggiato uno sciopero nel Salernitano

Dodici giovani che un mese fa appoggiarono a Salerno lo sciopero della «Mancuso» partecipando ad un picchetto sono stati arrestati nelle loro abitazioni, l'11 novembre, dai carabinieri.

Enzo Roggi (Segue in ultima pagina)

Il governo si appresta a varare gli scandalosi aumenti

Inammissibile ricatto degli alti funzionari

La DIRSTAT minaccia: o la registrazione del decreto o la paralisi — I sindacati ribadiscono ad Andreotti la loro opposizione — Il Consiglio dei ministri decide oggi anche sulla carcerazione preventiva

Il consiglio dei ministri deve decidere nella riunione di oggi sulla scottante questione del decreto che aumenta gli stipendi agli alti funzionari dello stato e ne stabilisce il numero, funzioni, attribuzioni. Attorno alla questione, come si sa, si intrecciano gravi e complessi nodi politici.

Vi è, inoltre, l'inammissibile questione degli stipendi degli alti funzionari di cui il decreto prevede la moltiplicazione per due, per tre e oltre, a seconda dei livelli e delle funzioni, tutti retribuiti già ora in misura più che doppia.

La insostenibilità di una simile proposta, che comporta un onere finanziario per lo stato di ben 950 miliardi, batte agli occhi, in un momento in cui da più parti si levano

allarmi per la situazione economica del paese, mentre, parlando ieri ad Aversa, Forlani ha chiesto a questo proposito una assunzione di responsabilità dei sindacati, e Piccoli, intervenendo all'assemblea degli industriali trentini, ha chiesto ai lavoratori e ai sindacati una «tregua sociale».

In questo clima, la questione degli aumenti agli alti funzionari rischia di far esplodere, anche sul terreno politico, grossi contrasti fra gli stessi sostenitori del governo. E' nota la contro-proposta di La Malfa, che ha chiesto ad Andreotti di concertare una politica di riduzione degli alti redditi, a partire proprio dagli alti funzionari dello stato.

Italia malata

SE FOSSIMO incaricati di leggere un corso di insegnamento dal titolo: «Perché dovrete votare comunista?», indicherebbero ai nostri studenti, anziché un corso di storia, solo un testo sul quale prepararsi all'esame finale: il libro «Italia malata» dell'ex ministro delle Interni e di altri esponenti di una diagnosi perspicua ed esauriente dei mali economici e quindi politici che affliggono questo nostro paese. A lettura compiuta, uno dice tra sé: «Adesso ho capito tutto e la prossima volta nessuno mi incanta: il mio voto lo darò al PCI».

Perché era difficile spiegare meglio, e con più persuasiva chiarezza, che le cose vanno male proprio perché, se non unicamente, per colpa di due imputati: padroni e governanti. Sono chiamati in causa naturalmente anche i lavoratori e con i loro partiti in prima fila il PCI, ma sempre con una esitazione in cui non è neppure difficile, a tratti, avvertire un segreto rispetto. Invece quando si tratta del governo e dei padroni, l'autore ci sa, come si usa dire, giulio, e sic come tra i governanti che hanno combinato il guaio c'è stato quasi sempre anche lui, la sola cosa che speriamo, ora, è che non pretendano troppo Siamo di sposti a rallegrarci per il suo libro, ma non intendiamo raccomandare il voto di questa maniera di mandare a menzogna un paese? «Italia malata» consta di quattro o cinque volumi, e le esecuzioni avvenute segretamente sono indissolubilmente legati alla guerra di aggressione americana», avverte: «Conclusioni».

CON SODDISFAZIONE abbiamo riscontrato un accento nuovo che il movimento sindacale pone sulla agricoltura, non solo in termini sociali e cioè di valorizzazione della forza lavoro dei braccianti o di crescita del reddito del contadino (nettissimo l'impegno sull'affitto), ma anche e soprattutto in termini economici, perché il massimo potenziamento della agricoltura costituisce uno dei fattori determinanti dello sviluppo complessivo anche dell'industria e della stessa città.

Ecco un terreno politico sul quale rispondere immediatamente e concretamente alle «vertenze» dei lavoratori e di intere regioni provando nei fatti l'impegno per il pluralismo e contro l'autoritarismo, per una programmazione democratica. Ma non è il solo. Il fatto che tra lotta per l'occupazione, i contratti e le riforme, tra lotta sociale e battaglia politica si va a stabilire un intreccio sempre più stretto che se da un lato non annulla anzi stimola le articolazioni, le distinzioni, le autonomie, dall'altro reclama confronti, convergenze, partecipazione, coordinazione delle iniziative. Rispondiamo quindi al movimento per l'occupazione nel Mezzogiorno che con il consenso e l'impegno totale dei comunisti. Di più — consapevoli della elevatezza della posta in gioco, della difficoltà a spezzare la barriera degli interessi conservatori che si oppongono al mutamento di un meccanismo iniquo e fallimentare — cerchiamo da Avellino la conferma della necessità di accelerare la costruzione, contestualmente alla lotta ed al movimento, di un sistema di «potenze democratiche» nel Mezzogiorno, decisivo per lo sbocco vittorioso della battaglia meridionale e di tutta la democrazia italiana.

Abdon Alinovi

Metalmeccanici e edili rafforzano la lotta

Al centro delle iniziative che saranno sviluppate in questa settimana il problema del rinnovo del contratto sindacale collegato a quelli dell'occupazione, delle riforme e degli investimenti nel Mezzogiorno. Nelle campagne si preparano forti iniziative per l'ultimo dei fondi rustici.